

IL COMMERCIO ESTERO AGROALIMENTARE (febbraio 2019)

Nel periodo gennaio-febbraio 2019, il deficit della bilancia commerciale agroalimentare italiana è stato pari a 518 milioni di euro. Il disavanzo commerciale, rispetto ai poco più degli 800 milioni di euro fatti registrare lo scorso anno, si è ridotto del 38%. Su base tendenziale, le esportazioni agroalimentari Made in Italy (6.7 miliardi di euro) sono cresciute di 6.6 punti percentuali, principalmente trainate dalla crescita dell'export di bevande e alimenti che hanno registrato una variazione tendenziale positiva pari al +7.8%. L'export agricolo è, invece, cresciuto solo dell'1%. Dall'altro lato le importazioni (7.2 miliardi) si è verificata una variazione positiva pari all'1.3%. Il grado di copertura commerciale (rapporto percentuale tra export ed import) si è posizionato al 93% con un incremento di cinque punti percentuali rispetto allo stesso periodo di rilevazione della scorsa annata quando era stato pari all'88%. Di pari passo è aumentato anche il volume commerciale (somma di export ed import): da 13.4 miliardi del 2018 a 13.9 miliardi del 2019 (gennaio-febbraio).

Bilancia agroalimentare italiana (gennaio-febbraio 2019, milioni di euro)

	2018	2019	Var.%
Importazioni (I)	7.140	7.235	1,3%
<i>di cui agricoltura</i>	2.358	2.479	5,2%
<i>di cui alimentare</i>	4.782	4.756	-0,5%
Esportazioni (E)	6.304	6.717	6,6%
<i>di cui agricoltura</i>	1.158	1.170	1,0%
<i>di cui alimentare</i>	5.146	5.547	7,8%
Saldo (E-I)	-836	-518	-38,0%
Volume commerciale (E+I)	13.444	13.952	
Grado copertura commerciale (E/I) (%)	88%	93%	

Fonte: Ufficio Studi CIA-Agricoltori Italiani su dati Istat

Per quanto attiene i principali mercati di approvvigionamento italiani per l'industria agroalimentare, il 70% delle forniture nazionali è arrivato dai paesi dell'Unione europea. La

Francia ha continuato a detenere il primato con 0.9 miliardi di euro di agroalimentare spedito verso la nostra penisola con una quota di mercato pari al 13%. Se si guarda il solo dato mensile di febbraio e lo si confronta con lo stesso mese dell'anno precedente si può notare come le importazioni abbiano avuto una variazione negativa (in media del -3.4%) rispetto alle esportazioni che hanno, invece, fatto registrare una variazione positiva sia per i beni agricoli (+3.4%) che per quelli alimentari (+4.7%). Sul secondo gradino del podio troviamo la Germania che ha assorbito il 12% delle importazioni agroalimentari italiane. Nel bimestre gennaio-febbraio 2019, l'import alimentare tedesco ha subito una variazione tendenziale negativa pari al -5.7% mentre quello agricolo è aumentato dell'11.7%, sebbene le importazioni agricole in valore assoluto abbiano avuto un peso estremamente inferiore rispetto a quelle alimentari. Il terzo mercato di approvvigionamento europeo è risultato essere quello spagnolo. La penisola iberica, infatti, ha inviato in Italia 0.8 miliardi di euro di beni agroalimentari con una quota di mercato pari all'11% del totale. Se si guarda al di fuori del mercato del vecchio continente, i paesi del sud-est asiatico detengono il valore più alto di beni importati (0.4 miliardi di euro).

Provenienza delle importazioni agroalimentari italiane (gennaio-febbraio 2019, mrd di euro)

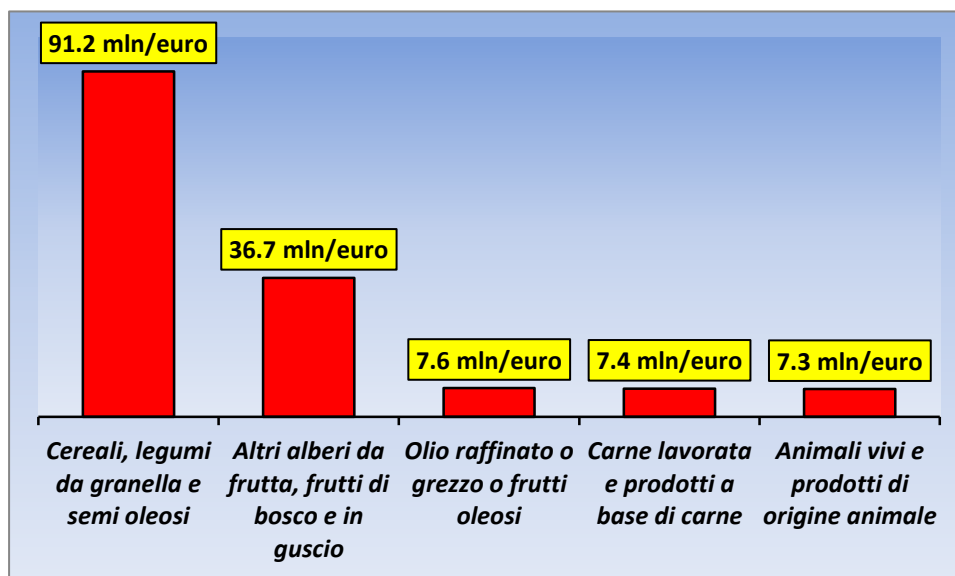
MERCATO	2019	%	2019/2018 (VAR %)	
			AGRICOLTURA	ALIMENTARE
TOTALE	7,2	100%	5,2	-0,5
PAESI UE	5,1	70%	7,8	-1,4
<i>Germania</i>	0,9	12%	11,6	-5,7
<i>Francia</i>	0,9	13%	1,1	-1,0
<i>Spagna</i>	0,8	11%	14,3	8,2
PAESI MERCOSUR	0,3	4%	-6,0	4,6
SUD-EST ASIATICO	0,4	5%	-4,1	7,3
PAESI EUROPEI NON UE	0,3	5%	-13,1	12,0
USA	0,3	4%	62,6	13,6
ALTRI	0,9	12%		
<i>Cina</i>	0,2	2%	21,8	20,0

Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

Da segnalare è, inoltre, la considerevole crescita delle importazioni agricole statunitensi che hanno fatto registrare un tasso di crescita tendenziale del 62.6% (+13.6% le importazioni alimentari). Per quanto riguarda le importazioni alimentari la performance migliore è stata quella della Cina con una variazione positiva del 20%, anche se il valore in

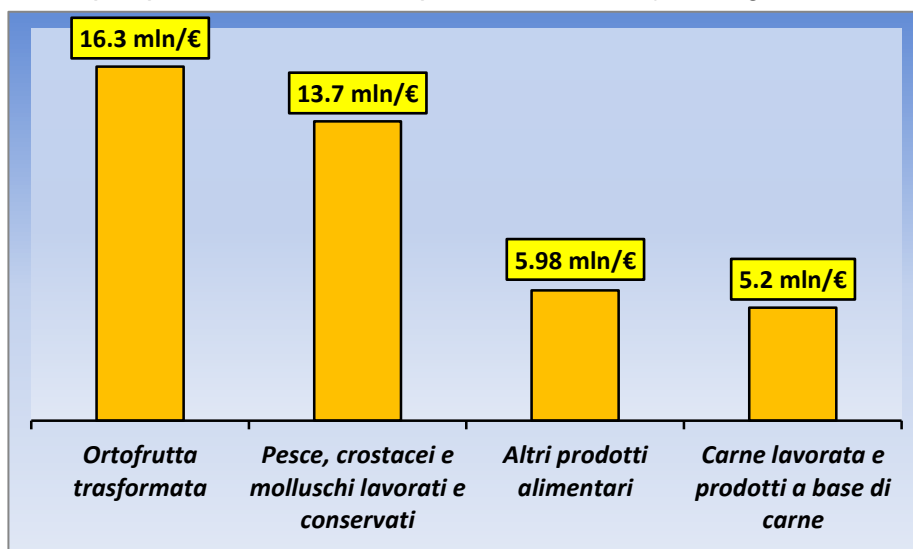
termini assoluti ha continuato ad essere esiguo (0.2 miliardi di euro). Negli istogrammi sottostanti è possibile avere una breve panoramica dei principali beni agroalimentari importati da Stati Uniti e Cina a gennaio 2019.

Principali prodotti agroalimentari importati dagli USA (valori; gennaio 2019)



Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

Principali prodotti alimentari importati dalla Cina (valori; gennaio 2019)



Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

Il principale mercato di sbocco italiano è stato ancora una volta quello europeo. L'Unione europea ha ricevuto, infatti, il 65% delle esportazioni agroalimentari italiane con un valore di 4.4 miliardi di euro nel bimestre gennaio-febbraio 2019. Tra i mercati UE la Germania è stata il principale paese di destinazione del Made in Italy con 1.2 miliardi di euro tra cibi e bevande (17% del totale). Al secondo posto troviamo la Francia che ha coperto una quota di mercato pari all'11% ed un valore di 0.7 miliardi di euro. Al terzo posto, invece, stabile

nel tempo vi è il mercato statunitense che da solo ha assorbito il 10% delle esportazioni agroalimentari italiane e che continua ad essere il primo mercato di sbocco italiano al di fuori della zona UE. Il Regno Unito è stato, come di consueto, il terzo mercato europeo e il quarto in termini generali con una quota pari all'8% del totale dell'export agroalimentare ed un valore di 0.6 miliardi di euro.

Alla luce dei nuovi accordi commerciali sottoscritti da Giappone e Unione europea, è stato interessante analizzare l'andamento delle esportazioni italiane verso il mercato nipponico tra gennaio e febbraio 2019. Se si guarda, infatti, il solo dato di febbraio 2019 e lo si confronta con lo stesso periodo di rilevazione del 2018 è stata evidenziata una crescita dell'export alimentare pari al +37% e di quello agricolo del +29.6%. Su base bimestrale il dato è stato meno marcato (-1.1% per l'agricoltura e +3.3% per l'alimentare). In vista dell'entrata in vigore del trattato a inizio febbraio, senz'altro la performance di gennaio 2019 ha spinto al ribasso la variazione tendenziale dell'intero periodo.

Provenienza delle esportazioni agroalimentari italiane (gennaio-febbraio 2019 mrd di euro)

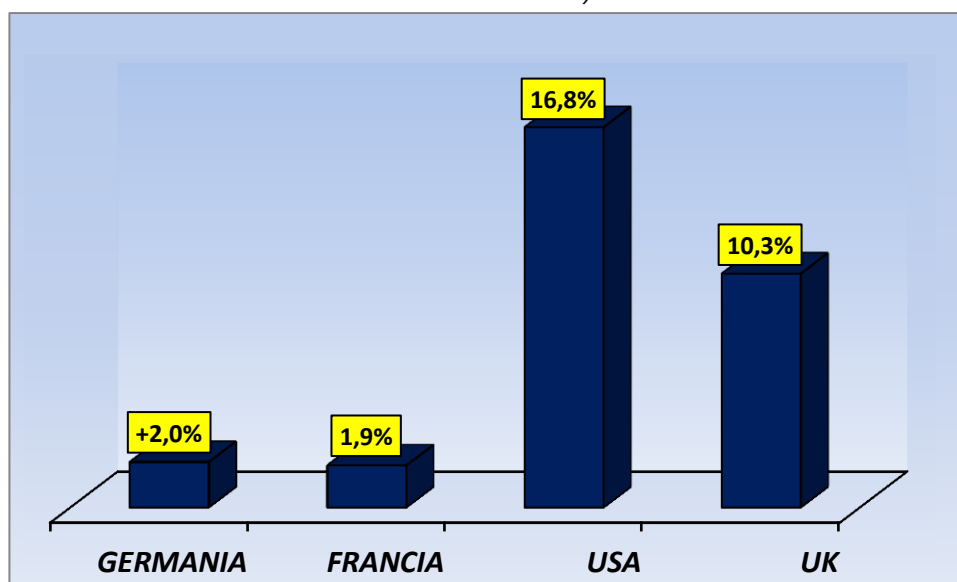
MERCATO	2019	%	2019/2018 (VAR %)	
			AGRICOLTURA	ALIMENTARE
TOTALE	6,7	100%	1,0	7,8
UE	4,4	65%	-1,6	7,7
<i>Germania</i>	1,2	17%	-7,9	11,9
<i>Francia</i>	0,7	11%	0,4	3,3
<i>Regno Unito</i>	0,6	8%	1,0	19,6
USA	0,7	10%	20,5	13,0
ALTRI	1,6	24%		
<i>Svizzera</i>	0,3	4%	-0,7	5,1
<i>Giappone</i>	0,2	3%	-1,1	3,3

Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

Sempre nel contesto dei mercati di destinazione dell'agroalimentare italiano è stata riscontrata una dinamica espansiva per Stati Uniti e Regno Unito, i quali hanno fatto registrare tassi di crescita rilevanti nel primo bimestre del nuovo anno. Verso la Gran Bretagna è stato spedito il 19.6% in più di beni alimentari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Negli Stati Uniti, il tasso di crescita dell'export agricolo è stato pari al 20.5% mentre quello dell'alimentare è stato del 13%. Questi due mercati storici hanno, dunque, trainato le esportazioni agroalimentari totali che sono cresciute del +6.6%. Tale dinamica è riconducibile da un lato alle minacce di reintroduzione di dazi da parte di

Trump e dall'altro alla situazione di incertezza generata da una Brexit in pieno stallo durante i primi due mesi dell'anno. Nel grafico che segue è possibile avere un'immagine esaustiva dei tassi di crescita medi nei principali mercati di sbocco nazionali.

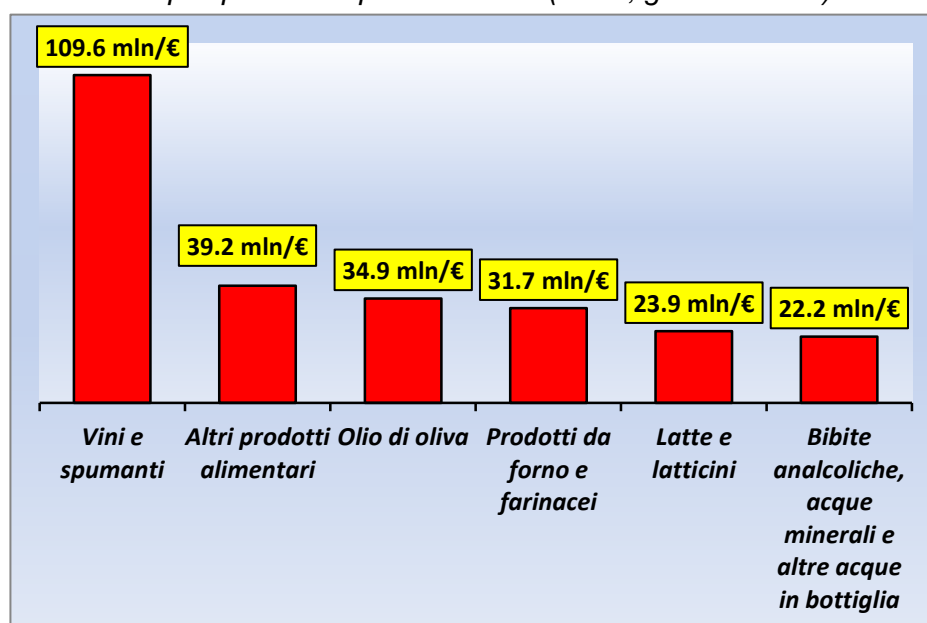
Variazione media annua dell'export agroalimentare italiano (gennaio-febbraio 2019/gennaio-febbraio 2018)



Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

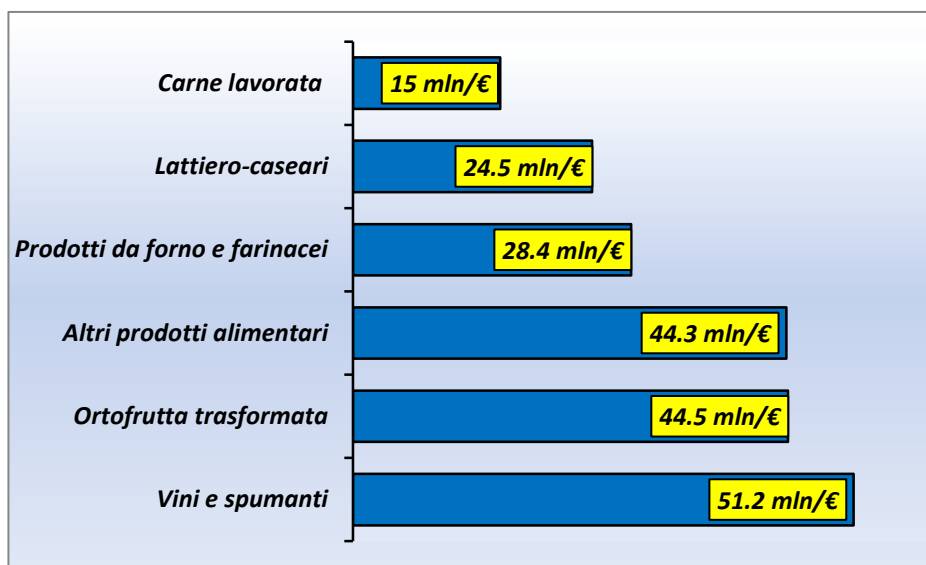
Inoltre, per una lettura più completa dei dati negli istogrammi sottostanti sono stati individuati i principali prodotti che sono stati spediti in USA e UK a gennaio 2019.

Principali prodotti esportati in USA (valori; gennaio 2019)



Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat

Principali prodotti esportati in UK (valori; gennaio 2019)



Fonte: Ufficio Studi Cia su dati Istat